

LAZIO 378

Anno II - Numero 33 - 21 Febbraio 2011

una federazione di paesi, città e comunità
 Newsletter online settimanale per gli Enti Locali del Lazio
 a cura della Fondazione Re.Se.T.



"QUANTI CANI MORDONO IL NOSTRO CAMMINO, MA I SOGNI NON DORMONO MAI"

Francesco Guccini & Zuccherò



Giunta News

Dalla Regione 500 milioni di euro per credito alle imprese



Cinquecento milioni di euro dalla Regione per la certificazione dei crediti alle imprese. Lo ha annunciato la presidente Renata Polverini al termine di un incontro con le associazioni imprenditoriali. Al tavolo di lavoro hanno preso parte rappresentanti di Confindustria, Federlazio, Confcooperative, Legacoop, Agci, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani. "I pagamenti saranno garantiti, secondo la Regione Lazio, attraverso un Fondo di rotazione. Questo fondo sarà rimpinguato mano a mano che la Regione assumerà i suoi crediti, entrando così in un circuito virtuoso che dovrebbe togliere dall'emergenza molte imprese del territorio regionale".

Ferrovia Lunghezza-Guidonia, ok al raddoppio dei binari

E' stato presentato il progetto della realizzazione del raddoppio della ferrovia da Lunghezza a Guidonia. Il progetto prevede undici chilometri di nuovi binari, l'eliminazione di cinque passaggi a livello (via Lucania, via Cesurni, via Parma a Tivoli Terme e via dell'Albuccione e via Moris a Guidonia) con la costruzione dei relativi sottopassi. Saranno costruite anche due nuove stazioni con relativi parcheggi di scambio. Quella di Tivoli Terme avrà un nuovo fabbricato di 2mila metri quadri, un locale bar con servizi e pensiline coperte sulle banchine, monitor informatizzati per annunci sonori. La nuova stazione di Guidonia Collefiorito sarà un edificio di circa 1700 metri quadri, con un atrio, un locale bar con servizi, pensiline coperte e servizio di videosorveglianza. Il parcheggio potrà ospitare oltre seicento veicoli. Inoltre, in prossimità delle abitazioni saranno installate barriere antirumore. Il tutto per un investimento complessivo, già finanziato, di 150 milioni di euro.



Pmi - Il bando per i sistemi di sicurezza chiude il 31 marzo

Ricordiamo che la Regione Lazio, con la determinazione B6834 del 30 dicembre 2010, ha fissato al 31 marzo 2011 il termine per la prenotazione telematica dei contributi alle piccole e medie imprese del commercio per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza anticrimine (Legge 289/02, annualità 2008). Per informazioni sul bando visita la pagina dedicata al link <http://bit.ly/gLDxPA> oppure attraverso il Numero verde InformaLazio 800 264 525



All'interno lo
 "Speciale Università
 Agrarie del Lazio"

Welfare - La Regione salva 150 Case di Riposo

L'assessore alle Politiche sociali Aldo Forte, insieme alla presidente della Regione Lazio Renata Polverini, ha illustrato presso l'istituto delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli a Roma, i contenuti di una delibera approvata dalla giunta che salva dalla chiusura 150 case di riposo sul territorio regionale. Nel corso del convegno organizzato dal Cnec, Forte ha spiegato che la delibera agisce sui parametri



fissati da una legge regionale del 2003, in base ai quali entro il 10 febbraio avrebbero dovuto chiudere numerosi istituti perché impossibilitati, "spesso per motivi di adeguamento strutturale", a mettersi in linea con i requisiti. Si tratta in particolare di strutture nei centri storici. "Così - ha commentato Forte - si chiude un contenziioso aperto dal 2003 ed evitiamo l'emergenza sociale per i pazienti". "È una delibera che può apparire un mero atto amministrativo, ma in realtà dà una risposta a tante persone. Questo è un settore da sostenere, rivalutare e sponsorizzare, perché, religiosi o no, questi operatori svolgono un mestiere che è una missione. www.regione.lazio.it

Dal Consiglio

Giovedì 24 febbraio l'insediamento delle quattro Commissioni speciali

Giovedì prossimo s'insiederanno le quattro nuove commissioni consiliari speciali previste da una modifica all'assestamento di Bilancio 2010 approvata lo scorso dicembre. Ad annunciarlo, il 17 febbraio scorso è stato il presidente del Consiglio Regionale, Mario Abbruzzese, a conclusione della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Saranno quindi istituite le commissioni "Federalismo fiscale e Roma capitale", "Sicurezza ed integrazione sociale, lotta alla criminalità", "Sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro" e "Giochi olimpici 2020 e grandi eventi". "Abbruzzese ha annunciato che, a partire dall'ultima settimana di febbraio, le sedute del Consiglio si terranno in due giorni della settimana, "in via sperimentale". All'Odg anche le 138 nomine - per le quali sono pervenute oltre cinquemila candidature - di revisori dei conti e di membri di Cda di numerosi enti regionali.



Basta telegrammi, convocazioni in Consiglio tramite Pec

Arriva dal Consigliere Andrea Bernaudo una proposta di deliberazione consiliare di modifica al regolamento che sostituisce con la gratuita posta elettronica certificata (Pec) le migliaia di costosi telegrammi inviati a tutti i consiglieri, a tutti gli assessori e ai vari uffici preposti per la convocazione dell'aula e delle Commissioni. Si tratta di una proposta che, se accolta, eviterà di sprecare numerosi soldi pubblici. Questo semplice adeguamento tecnologico comporterà un risparmio per le casse regionali, senza togliere nulla alla regolarità dei lavori del Consiglio. "Sono convinto - ha dichiarato lo stesso Bernaudo - che questa proposta verrà recepita positivamente da tutti i colleghi".

Università: Commissione, ok a nomine Adisu

La commissione Scuola e Università del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole a maggioranza sulle nomine dei presidenti dei comitati territoriali delle Adisu e consiglieri di amministrazione di Laziodisu, l'Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio. Ai vertici dei comitati territoriali sono stati nominati: Omero Colacicchi per Adisu "La Sapienza", Carlo Monti per Adisu "Tor Vergata", Gianpiero Gamaleri per Adisu "Roma Tre", Livio Cricelli per Adisu "Cassino" e Agata Severi per Adisu "Viterbo".

La prossima seduta del Consiglio

Il Consiglio è convocato per mercoledì 23 febbraio alle 11.30. Tra gli argomenti all'Odg la legge di recepimento della cosiddetta "Riforma Brunetta", la PL 42 d'iniziativa della Giunta, due Pdl che interessano l'agricoltura e una modifica alla legge regionale n. 7/2003 per aumentare - da mille a tremila euro l'anno - il contributo della Regione Lazio per le spese di istruzione e di studio dei figli degli operatori delle strutture operative di protezione civile deceduti in servizio. www.consiglio.regione.lazio.it

Le iniziative di Re.Se.T.

A Fonte Nuova quinto appuntamento con la Maratona per l'Infanzia

La "Maratona per l'Infanzia", il percorso celebrativo organizzato dalla Fondazione Re.Se.T., in collaborazione con l'Associazione Onlus Giovanna d'Arco e l'Arall, in vista del ventennale della ratifica da parte dell'Italia della Convenzione Onu per i diritti del bambino, fa tappa il 21 febbraio a Fonte Nuova (Rm).



Presso la sede comunale, a partire dalle ore 15, sarà distribuito agli alunni della Scuola Materna Eduardo De Filippo il "Quaderno dei Diritti", un opuscolo didattico preparato per l'occasione su iniziativa della Fondazione Re.Se.T. La Maratona è promossa con il patrocinio del ministero degli Affari Esteri, dell'assessorato regionale alle Politiche Sociali, dell'assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Roma, e delle Province di Frosinone e Viterbo. Partita lo scorso novembre con due tappe capitoline, la Maratona si concluderà il 21 novembre 2011 con un convegno nel quale sarà consegnato il Premio Giovanna D'Arco a chi si è distinto per iniziative a favore dell'infanzia.

A Cervara di Roma seminario su programmazione nei Comuni e costi standard

Dopo le prime due tappe sul bilancio 2011 degli enti locali, "Formarsi per Crescere", la prima linea d'azione di "Sos Piccoli Comuni", il progetto gratuito di assistenza tecnica ai piccoli comuni del Lazio lanciato dalla Fondazione Re.Se.T., si trasferisce a Cervara di Roma (Rm). Il prossimo 4 marzo, presso la Sala Polivalente cittadina (Via Aldo Moro), Domenico Barillà - docente, esperto di Legautonomie - terrà una lezione sulla programmazione economico-finanziaria nei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti. Come nel seminario dell'11 febbraio scorso a Lenola (Lt) in tema di bilancio, anche in questo appuntamento una parte della lezione sarà dedicata alla compilazione del primo questionario per la rilevazione diretta dei fabbisogni standard dei comuni. Info e programma su www.lazioincomune.eu

Parola in chiaro



TRATTATO DI MAASTRICHT

Il Trattato di Maastricht è stato sottoscritto nel 1992 dagli allora 12 membri della Comunità Economica Europea nella cittadina olandese di Maastricht. È un trattato importante nella storia europea perché pone le basi per l'accelerazione dell'integrazione tra i Paesi membri. L'atto di Maastricht integra il trattato istitutivo della Comunità del 1957 in tre parti: istituisce l'Unione Economica e Monetaria, da costituire al più tardi entro il 1999, fino ad arrivare alla Banca Centrale Europea e alla moneta comune. Di fatto il trattato di Maastricht pone le basi dell'Euro; dà vita alla Pesc, Politica Estera e di Sicurezza Comune; pone le basi per la nascita della cooperazione nei settori della Giustizia e degli Affari Interni. Il trattato di Maastricht è stato a sua volta integrato dal trattato di Amsterdam del 1997, da quello di Nizza del 2001 e da quello di Lisbona del 2007.

Dalle Conferenze

Dalle Regioni tre richiami al Governo

Riforma degli incentivi alle imprese, Piano Casa e Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010. Sono i tre punti esaminati nella seduta del 10 febbraio scorso dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome. Rispetto alla recente approvazione da parte del Cdm dello schema di d.lgs di riforma degli incentivi alle imprese, la Conferenza chiede di conoscere le intenzioni dell'esecutivo in merito alla necessaria consultazione con le regioni, in considerazione della avvenuta scadenza della delega il 15 febbraio 2011. Quanto al Piano Casa, invece, l'intesa sottoscritta nel 2009 prevedeva che regioni e Stato procedessero a emanare atti avente forza di legge finalizzati al rilancio dell'attività edilizia privata. Per tali motivi l'intesa statuiva che le Regioni emanassero entro 90 giorni le leggi regionali attuative e che lo stato semplificasse i procedimenti amministrativi di propria competenza con d.l. da emanarsi entro 10 giorni dalla sottoscrizione dell'intesa. A oggi tutte le regioni hanno dato attuazione all'intesa, mentre lo Stato non ha provveduto ad approvare il relativo decreto legge. In merito all'Accordo Stato-Regioni, infine, le regioni ribadiscono la validità degli impegni assunti, evidenziando però che il governo non ha ancora dato seguito agli impegni assunti sul trasporto pubblico locale, gli ammortizzatori sociali in deroga e l'esclusione di determinate spese dal Patto di stabilità interno per l'anno 2011. www.regioni.it



Approvate dalla Stato-Regioni le linee guida per il Fascicolo Sanitario Elettronico

Le linee guida del Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse), proposte dal Ministero della Salute, sono state approvate lo scorso 10 febbraio in Conferenza Stato-Regioni. Scopo dell'Fse: migliorare l'assistenza sanitaria e consentire un rapido intervento in caso di emergenza oltre a un notevole risparmio per il sistema sanitario. L'Fse potrà essere reso disponibile su tutto il territorio nazionale per i cittadini italiani che entro il 2012 e verrà realizzato dalle Regioni previo consenso dell'assistito ed è definito come l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito. Coprirà l'intera vita del paziente e sarà costantemente aggiornato dai soggetti che prendono in cura l'assistito. Nelle urgenze il Fse permetterà agli operatori di inquadrare immediatamente i pazienti; consentirà la continuità delle cure, permetterà di condividere tra gli operatori le informazioni amministrative (ad esempio prenotazioni di visite specialistiche, ricette, ecc.). L'accesso al Fse potrà avvenire mediante l'utilizzo della carta d'identità elettronica (Cie) e della carta nazionale dei servizi (Cns). www.statoregioni.it

Il ministro Fitto propone la "Conferenza della Repubblica"

Il ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto, ha messo a punto un disegno di legge delega andato all'esame del preconsiglio dei Ministri. Il ddl prevede che le Conferenze Stato-Regioni, Stato-Città e Conferenza Unificata siano dismesse e sostituite da una nuova "Conferenza della Repubblica", presieduta dal Capo

Giurisprudenza

Inps - Un canale telematico per i ricorsi amministrativi

Con la circolare n. 32/2011, l'Inps comunica che, a partire dal 21 febbraio 2011, l'istanza relativa ai ricorsi amministrativi, in particolare per le ipotesi che rientrano nella previsione dell'articolo 443 c.p.c., dovrà avvenire attraverso una delle seguenti modalità con accesso telematico: in via diretta dal cittadino, dotato di pin, tramite accesso al sito internet dell'Istituto (www.inps.it); attraverso gli enti di patronato e gli altri soggetti abilitati all'intermediazione con l'Inps, sempre attraverso i servizi telematici dell'Istituto, da loro utilizzati. In considerazione di ciò, è stata realizzata e rilasciata in produzione la procedura "Ricorsi On Line" (in breve "RiOL"), disponibile nell'area dedicata ai servizi online del portale web www.inps.it. Nell'apposita sezione è disponibile anche il manuale di riferimento per l'applicazione.

Corte dei Conti: le Amministrazioni possono autorizzare l'uso del mezzo proprio

Le Sezioni Riunite della Corte dei Conti hanno affermato con la Deliberazione n. 8/Contr/11, che il dipendente che intenda avvalersi del mezzo proprio, al fine di rendere più agevole il proprio spostamento, potrà comunque conseguire l'autorizzazione da parte dell'amministrazione, solo però con il limitato effetto di ottenere la copertura assicurativa dovuta in base alle disposizioni vigenti. Le disposizioni interne delle singole amministrazioni potranno prevedere, in caso di autorizzazione all'uso del mezzo proprio, un indennizzo corrispondente alla somma che il dipendente avrebbe speso ove fosse ricorso ai trasporti pubblici, laddove ciò determini un più efficace espletamento dell'attività, garantendo, ad esempio, un più rapido rientro in servizio, risparmi nel pernottamento, espletamento di un numero maggiore di interventi eccetera. Inoltre, un'altra deliberazione delle Sezioni Riunite della suprema magistratura contabile, la n. 9/Contr/11, ha precisato, dopo alcune oscillazioni della magistratura contabile in merito alla possibilità di rimborsare ai Segretari Comunali le spese di viaggio fra le diverse sedi di segreteria, che le limitazioni al trattamento di missione introdotte dalla L. n. 122/2010, non hanno comportato la sopravvenuta inefficacia dell'art. 45, comma 2, del CCNL del 16/05/2001 dei Segretari Comunali e Provinciali. <http://www.corteconti.it/>

del Governo. Lo scopo? Dare maggiore coordinamento e snellezza ai negoziati tra i diversi livelli istituzionali con un'unica sede di confronto istituzionale, con tempi e modalità di votazione precisi e contingentati. Il ddl delega di Fitto nasce, si legge nella relazione che lo accompagna, dalla necessità di adeguare l'attuale assetto delle Conferenze alle riforme costituzionali più recenti. Le Conferenze esistenti, quindi, secondo il ddl saranno sostituite da "un unico organo permanente", la "Conferenza della Repubblica", distinta in due sezioni, una per le Regioni, l'altra per le altre autonomie locali. Scopo principale della riforma, quello di dare tempi certi per le consultazioni: sarà disciplinato il sistema di votazione delle sedute, verranno fissati "termini perentori" per pronunciarsi sui provvedimenti del Governo e previsti i casi di "mancata partecipazione o di astensione" alle votazioni "secondo criteri di semplificazione e di celerità, stabilendo la validità della votazione sulla base dei presenti". www.governo.it

Le segnalazioni di Re.Se.T.

Il libro della settimana

"Governare il partenariato pubblico e privato nei progetti urbani"

Il tema del partenariato pubblico-privato è spesso all'origine di confusione; in particolar modo per quanto riguarda i progetti di riqualificazione urbana che rendono più evidenti le criticità di enti pubblici in difficoltà, alleanze pericolose, scenari imprevedibili in cui si scontrano valori e concezioni che dividono storicamente il settore pubblico da quello privato. Il testo si interroga su questi temi, proponendo una serie di contributi di alto livello, e cerca di evidenziare le condizioni e gli strumenti entro i quali il partenariato pubblico-privato può essere orientato al raggiungimento di obiettivi di interesse generale. Dal libro emergono, infatti, esperienze di manager pubblici e alcuni percorsi di ricerca che contribuiscono a riportare il dibattito sulle forme di cooperazione nelle politiche urbane in un terreno più concreto. Governare il partenariato pubblico e privato nei progetti urbani, a cura di Guido Codecasa. Edizioni Maggioli, 2010. In vendita a 14 euro.



Il testo si interroga su questi temi, proponendo una serie di contributi di alto livello, e cerca di evidenziare le condizioni e gli strumenti entro i quali il partenariato pubblico-privato può essere orientato al raggiungimento di obiettivi di interesse generale. Dal libro emergono, infatti, esperienze di manager pubblici e alcuni percorsi di ricerca che contribuiscono a riportare il dibattito sulle forme di cooperazione nelle politiche urbane in un terreno più concreto. Governare il partenariato pubblico e privato nei progetti urbani, a cura di Guido Codecasa. Edizioni Maggioli, 2010. In vendita a 14 euro.

Il tema del partenariato pubblico-privato è spesso all'origine di confusione; in particolar modo per quanto riguarda i progetti di riqualificazione urbana che rendono più evidenti le criticità di enti pubblici in difficoltà, alleanze pericolose, scenari imprevedibili in cui si scontrano valori e concezioni che dividono storicamente il settore pubblico da quello privato. Il testo si interroga su questi temi, proponendo una serie di contributi di alto livello, e cerca di evidenziare le condizioni e gli strumenti entro i quali il partenariato pubblico-privato può essere orientato al raggiungimento di obiettivi di interesse generale. Dal libro emergono, infatti, esperienze di manager pubblici e alcuni percorsi di ricerca che contribuiscono a riportare il dibattito sulle forme di cooperazione nelle politiche urbane in un terreno più concreto. Governare il partenariato pubblico e privato nei progetti urbani, a cura di Guido Codecasa. Edizioni Maggioli, 2010. In vendita a 14 euro.

Il sito della settimana

www.aiccre.it



Si tratta del sito dell'Aiccre (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), che è un movimento politico e culturale che esiste grazie alla partecipazione e di tutti i livelli delle autonomie, dal Comune alla Regione. Obiettivi dell'Aiccre sono: la promozione e il coordinamento

delle iniziative dei poteri regionali e locali finalizzati alla costruzione dell'unità politica europea; assicurare agli enti locali, nei loro rapporti con organizzazioni e istituzioni europee, un a sorta di "servizio europeo" di informazione degli amministratori eletti e di assistenza ad attività volte ad utilizzare i programmi, e i relativi progetti, previsti dall'Unione Europea, la promozione di iniziative di reciproca conoscenza e di collaborazione, di scambi e gemellaggi, fra i poteri locali e regionali dei diversi paesi d'Europa; Come strumento di azione precipua l'Aiccre dà particolare rilievo ai gemellaggi, che hanno creato nell'Europa comunitaria una rete di oltre 7.000 Comuni e altri enti territoriali affratellati; i gemellaggi costituiscono l'incontro di due o più enti che proclamano di associarsi permanentemente per agire insieme nella prospettiva e a favore di una federazione europea, per confrontare i loro problemi e le loro esperienze e per sviluppare fra di loro i vincoli di amicizia e di concreta solidarietà, sul piano economico, sociale e culturale, sempre più stretti.

Bandi e Opportunità

Un bando europeo per finanziare i progetti di Protezione Civile

Il Dipartimento generale per gli affari umanitari e la protezione civile della Commissione Ue ha promosso un bando per il finanziamento di progetti di prevenzione e preparazione in tema di protezione civile, aperto a qualsiasi persona giuridica (pubblica o privata): enti pubblici e amministrazioni pubbliche, università, organizzazioni internazionali ong e imprese commerciali. L'importo disponibile è di 2 mln di euro e l'Ue finanzia fino al 75% dei costi totali ammissibili per ogni proposta con un massimo di 500.000 €. Il bando scade il 18/03/ 2011. www.sodalitas.it



Un Bando per "Iniziativa Creative"

La Provincia di Roma, con il Bando "Iniziativa Creative" promuove e sostiene per l'anno 2011 idee progettuali, iniziative ed eventi riguardanti la creatività, attraverso l'erogazione di contributi per sostenere i migliori progetti finalizzati: alla promozione e formazione di giovani creativi; alla promozione e produzione di eventi; al confronto ed alla condivisione tramite incontri, convegni e dibattiti sul tema della creatività; alla pubblicazione di monografie e di ricerche sulla creatività giovanile. I contributi verranno concessi, a seguito di una apposita selezione, ad Enti e Istituzioni pubbliche, Enti civilmente riconosciuti, Associazioni, Fondazioni e Comitati di cui al Libro I, Titolo II, Capi II e III del Codice Civile, legalmente costituiti da almeno un anno, nonché a soggetti esercenti attività a scopo di lucro, a condizione che l'attività oggetto di assegnazione del contributo non sia riconducibile allo scopo sociale, non rappresenti affidamento di servizi o forniture e non rappresenti un veicolo pubblicitario dei beni o delle attività/servizi prodotti. Il bando scade l'11 marzo 2011. Il testo del bando è sul sito della Provincia di Roma al link <http://bit.ly/hzuDIO>



I Borghi più belli del Lazio

Fumone



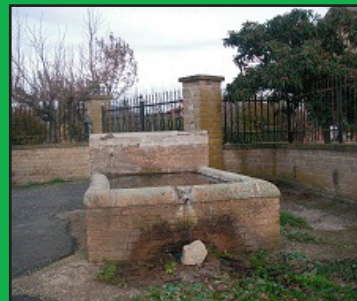
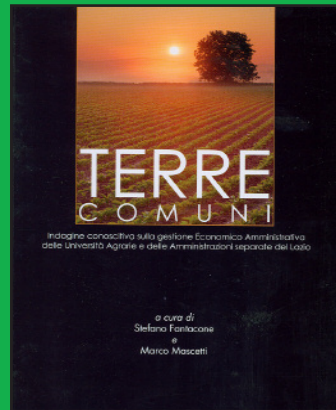
Fumone è un Comune di circa 2.200 abitanti della Provincia di Frosinone, sito a 783 metri di altezza e con una piccola superficie (14,77 km²). È noto soprattutto per l'antico e bello castello che lo domina, luogo di prigionia di papa Celestino V dopo la rinuncia di questi al pontificato. Il centro storico è posto in cima a un colle a forma di cono, visibile anche da notevole distanza, e dal quale si può ammirare un panorama che va dalle porte di Roma al corso del Liri e, in giornate di cielo particolarmente terso, fino al napoletano. Ciò si deve alla collocazione del colle, in posizione isolata tra la valle del Sacco e la conca compresa tra Fiuggi e Alatri. Il territorio è quasi interamente montuoso.

SPECIALE UNIVERSITA' AGRARIE

PER IL RILANCIO DELLE NOSTRE TERRE COMUNI: LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE RE.SE.T.

All'interno della collana editoriale Autonomie&Sussidiarietà, la Fondazione regionale per le Autonomie locali del Lazio – Re.Se.T. ha pubblicato il volume «Terre Comuni», il primo rapporto sulle Università Agrarie del Lazio, redatto da Sviluppo Lazio e dalla Società di ricerche Esa (Economia Sviluppo e Ambiente), edito dalla Herald Editore presentato lo scorso 28 maggio a Palestrina). Un'approfondita indagine conoscitiva sulla gestione economica e amministrativa delle Università Agrarie e delle Amministrazioni Separate della nostra Regione, (nate

sul finire dell'Ottocento per amministrare le terre comuni assegnate alla collettività dopo l'unità d'Italia. Dal rapporto è emerso un dato preciso: le Università agrarie sono un istituto molto utile per la tutela dell'ambiente e per lo sviluppo turistico, agricolo e zootecnico del territorio. Il problema è che la gestione delle terre collettive al momento è troppo frammentata, mancando un sistema unico di coordinamento, tutto ciò a detrimento della salvaguardia del territorio e di un suo corretto sviluppo. Il volume è stato accolto favorevolmente ed è in ristampa. Se ne può chiedere copia contattando la segreteria della Fondazione Re.Se.T. ai numeri: 06.5168.3195 e 06.51683850. Alcuni Comuni, sedi di Università Agrarie, da tempo ci hanno sollecitato ad ipotizzare uno schema di riforma di questi Enti, quale traccia per il legislatore regionale. I nostri esperti hanno prodotto uno schema di riforma, che riteniamo utile divulgare con questo «speciale» di Lazio378 dedicato alle nostre «Terre Comuni». Abbiamo chiesto, inoltre, a Marcello Marian, Presidente dell'A.R.U.A.L., di tracciare – seppur brevemente – la storia e le



prospettive di sviluppo delle Università Agrarie, in modo da fornire spunti di riflessione e proposte utili in sede di elaborazione della riforma. La nostra proposta di riforma punta a: razionalizzare le Università Agrarie esistenti, diminuendone il numero; rendere trasparente, efficace ed efficiente l'azione degli Enti Agrari; rilanciarne le finalità, definendole in modo più cogente; recuperare l'importante storia e tradizione delle Università Agrarie, legandole maggiormente ai territori. Sul sito www.lazioincomune.eu è possibile recuperare le slides di presentazione del rapporto ed altre informazioni sulle Università Agrarie.

LA RIFORMA DELLE UNIVERSITA' AGRARIE IN 9 PUNTI

Traccia per una legge di riforma

«Riorganizzazione degli Enti Agrari (Università Agrarie e Amministrazioni Separate o comunque denominati) nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità»

1. La Regione, nell'ambito delle politiche di razionalizzazione dell'azione pubblica improntata ai principi di economicità, appropriatezza, efficacia ed efficienza, provvede ad un primo riordino degli Enti Agrari, stabilendo che:

a) per ciascun territorio comunale può sussistere solo un Ente Agrario (Università Agrarie, Amministrazioni Separate o comunque denominato) che amministri terreni di proprietà collettiva e diritti di uso civico;

b) gli Enti Agrari dovranno necessariamente amministrare una superficie in ettari superiore a 200 e dovranno avere una base elettorale non inferiore al 10% della totalità dei cittadini residenti nel comune degli aventi diritto.

2. Gli enti Agrari, presenti sul medesimo territorio comunale, dovranno procedere ad accorpamento per dar luogo ad un solo Ente entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla pubblicazione della legge di riordino. Trascorso inutilmente tale termine, il Presidente della Regione nominerà un commissario ad acta che provvederà a tutti gli adempimenti connessi con l'accorpamento dei suddetti Enti, ivi compresi l'approvazione del nuovo Statuto e l'elezione degli Organi del nuovo Ente.



3. Gli Enti Agrari privi dei requisiti di cui al punto 1, lett. b) sono soggetti a procedimento di estinzione. L'estinzione è promossa d'ufficio dalla Direzione regionale competente per materia, sentiti l'Ente Agrario interessato e il Comune nel cui territorio ha sede istituzionale l'Ente stesso. Il provvedimento di estinzione è adottato con Deliberazione della Giunta Regionale, sentite le Organizzazioni sindacali per gli eventuali aspetti inerenti il personale. Nel caso in cui l'Ente interessato risulti titolare di risorse umane, patrimoniali e finanziarie e di rapporti giuridici attivi e passivi pendenti a qualsiasi titolo, il Presidente della Regione dichiara sciolto l'organo di amministrazione e nomina un commissario regionale, il quale procederà, altresì, all'attività di ricognizione e al trasferimento della titolarità degli stessi al comune interessato. I criteri e le modalità relativi al procedimento di estinzione degli Enti Agrari sono stabiliti con apposita Deliberazione della Giunta Regionale.

4. Non è consentita la sovrapposibilità tra Enti Agrari ed altri soggetti di diritto pubblico insistenti sullo stesso territorio che svolgono azioni similari a quelle degli Enti Agrari stessi.

5. Gli Enti Agrari (Università Agrarie – Amministrazioni Separate o comunque denominati) deliberano annualmente il bilancio di previsione redatto in termini di competenza per l'anno successivo osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno. Dopo tale termine non possono effettuarsi accertamenti delle entrate e impegno di spesa in conto dell'esercizio scaduto. L'Ente provvederà all'adeguamento dei canoni e di ogni altra entrata prima dell'approvazione della deliberazione del bilancio di previsione. Il bilancio di previsione e il bilancio pluriennale debbono essere approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. In caso di inerzia, potrà essere assegnato un ulteriore termine perentorio di 30 (trenta) giorni, trascorso il quale senza che gli enti abbiano adempiuto, il Presidente della Regione procederà alla nomina di un commissario ad acta che provvederà all'approvazione di detti atti contabili; contemporaneamente alla nomina del suddetto commissario, la Giunta Regionale con propria deliberazione, provvederà allo scioglimento degli organi amministrativi degli enti inadempienti e nominerà un commissario regionale straordinario per l'amministrazione fino alle elezioni per il rinnovo del consiglio e del presidente dell'ente disciolto.

6. Entro 90 (novanta) giorni dall'approvazione della legge di riordino, gli Enti Agrari dovranno provvedere all'aggiornamento dei rispettivi statuti con riferimento a quanto dispone l'art. 59 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332. Trascorso detto termine, in caso di inerzia, il Presidente della Regione nominerà un commissario ad acta che provvederà all'adeguamento del predetto statuto. Gli Statuti degli Enti Agrari, nell'ambito dell'autonomia di ciascun Ente, disciplinano gli organi di amministrazione, stabiliscono eventuali profili di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità, stabiliscono criteri oggettivi di appartenenza alla categoria degli utenti, assicurando il godimento dei beni agli stessi e la buona conservazione del patrimonio collettivo. Il numero degli utenti di ciascun Ente rappresenta l'assemblea elettiva degli Enti medesimi alla quale fare riferimento, anche ai fini dell'eventuale attribuzione dell'indennità di carica dei rispettivi amministratori ordinari e/o straordinari.

7. Le finalità degli Enti Agrari, che dovranno obbligatoriamente essere comprese all'interno dei rispettivi Statuti, sono le seguenti:

a) Tutela del mantenimento e valorizzazione dell'ambiente naturale, storico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà;

b) Gestione, conservazione e miglioramento dei beni agrosilvo-pastorali e di ogni altro bene mobile ed immobile costituenti il patrimonio dell'Ente. Nell'esercizio dei compiti istituzionali, gli Enti Agrari perseguono, in particolare, l'obiettivo della conservazione e del miglioramento di boschi e pascoli, il loro incremento, la loro utilizzazione nel modo socialmente più adeguato ed economicamente più conveniente, assicurandosi la effettiva destinazione, a tal fini, dei territori idonei;

c) Promozione del territorio e valorizzazione dei beni costituenti il patrimonio dell'Ente sotto il profilo produttivo, culturale e turistico, con iniziative dirette o in collaborazione con altri Enti;

d) Sviluppo e progresso civile, sociale ed economico delle popolazioni e loro partecipazione alla attività amministrativa dell'Ente;

e) Vigilanza del territorio.

8. Il controllo e la vigilanza sui territori amministrati dagli Enti Agrari spetta ai medesimi Enti Agrari, che vi provvedono a mezzo di proprio personale. Tale personale opera nei limiti dell'ambito territoriale dell'Ente, delle proprie competenze e del servizio cui è destinato, in ottemperanza ai regolamenti e allo Statuto dell'Ente. Il servizio di cui sopra può essere svolto anche in unione con gli altri enti pubblici confinanti o limitrofi, ovvero con gli Enti Parco, ove i territori di questi coincidano con quelli degli Enti Agrari.

9. Gli oneri derivanti dalla nomina di commissari regionali, per qualsiasi funzione nominati, sono a carico degli Enti interessati.

PER SAPERNE DI PIU'

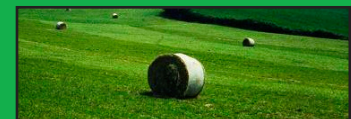
www.lazioincomune.eu

www.arual.it

Si tratta del sito internet dell'Arual – Associazione Regionale delle Università Agrarie del Lazio. L'Arual è un'associazione degli enti agrari che amministrano i diritti di uso civico e proprietà collettive delle popolazioni del Lazio ed è nata per iniziativa dei presidenti delle Università Agrarie di Colonna (RM), Canale Monterano (RM), Sezze (LT) e Vazia (RI) nel 2001. Attualmente, rappresenta quasi tutti gli enti agrari del Lazio, ai quali fornisce consulenza tecnico amministrativa e legale, e ogni altro supporto necessario per l'amministrazione. L'Arual rappresenta gli enti agrari del Lazio in tutte le sedi in cui vengono discussi e presentati i provvedimenti che riguardano i comunemente detti "usi civici". Sul sito dell'Arual si possono trovare gli indirizzi internet delle varie Università Agrarie del Lazio oltreché notizie e informazioni di settore.

www.universitagrarie.org

Soggetti culturali come le Università Agrarie costituiscono indubbiamente un patrimonio importante poiché rappresentano una memoria storica fondamentale delle comunità del Lazio. Le Università Agrarie sono espressione della storia delle comunità laziali, sono le principali titolari della civiltà contadina del nostro territorio e custodiscono memorie e reperti fondamentali di storia agraria e sociale. Possiamo definirle come "enti antichi non antichi" radicati nella coscienza delle popolazioni, che vi si identificano a volte più che nel Comune; istituzioni che conservano e tramandano le identità culturali dei territori che gestiscono. Il portale web www.universitagrarie.org offre una panoramica completa di queste realtà locali.



Le Università Agrarie del Lazio

Distribuzione per Provincia

	UNIVERSITÀ AGRARIE	AMMINISTRAZIONI SEPARATE USI CIVICI	COMUNANZE AGRARIE	TOTALE
Roma	24	1	0	25
Viterbo	17	4	0	21
Rieti	9	21	5	35
Latina	1	0	0	1
Frosinone	0	0	0	0
Totale	51	26	5	82

Distribuzione delle Università Agrarie nelle Province e nei Comuni del Lazio

PROVINCIA	UNIVERSITÀ AGRARIE	COMUNI CON UNIVERSITÀ AGRARIE		COMUNI TOTALI	
	Numero	Numero	Media Numero U.A. per Comune	Numero	% Comuni con U.A.
Roma	25	23	1,09	121	19,01
Viterbo	21	17	1,24	60	28,33
Rieti	35	16	2,19	73	23,29
Latina	1	1	1	33	3,03
Frosinone	0	0	0	91	0,00
LAZIO	82	57	1,44	378	15,34

Beneficiari potenziali delle Università Agrarie del Lazio nei soli Comuni sede di U.A.

PROVINCE	NUMERO COMUNI CON SEDE DI U.A.	TOTALE POPOLAZIONE DEI COMUNI SEDE DI U.A.	BENEFICIARI POTENZIALI (RESIDENTI DEI COMUNI O FRAZIONI)	% BENEFICIARI SU POPOLAZIONE
Roma	23	2.960.474	234.330	7,92
Viterbo	17	127.435	54.208	42,54
Rieti	16	86.642	11.527	13,30
Latina	1	7.977	7.977	100,00
Frosinone	0	0	0	0,00
Totale	57	3.182.528	308.042	9,68

Intervista a Marcello Marian Presidente dell'A.R.U.A.L.

(Associazione regionale Università Agrarie Lazio)

Le Università Agrarie hanno una lunga storia, gestiscono ingenti beni demaniali e nonostante ciò sono una realtà pressoché sconosciuta al vasto pubblico, potrebbe tracciarne un breve profilo?

Le Università Agrarie, *Universitates* (dal latino *universitas*, -tis), erano i comuni dell'Italia meridionale, sorti già sotto la dominazione longobarda e successivamente infeudati con le conquiste dei Normanni. La loro evoluzione storica è differente rispetto ai liberi comuni sorti nell'Italia centro-settentrionale nel medioevo. Secondo lo storico Tommaso Cappuccino, durante il dominio di Federico II si usava il termine "comune", mentre Carlo I d'Angiò lo mutò in *universitas* (da *universi cives*, "unione di tutti i cittadini"), ordinando la distruzione dei sigilli comunali. Esse sopravvissero sino all'abolizione del feudalesimo avvenuta con decreto del 2 agosto 1806, ad opera di Giuseppe Bonaparte. Con l'avvento dei Longobardi molte comunità del mezzogiorno conservarono usi propri ed istituzioni che in alcuni casi risalivano all'epoca romana. I Normanni concessero tali terre in feudo a persone di fiducia, togliendo loro l'autonomia, ma il più delle volte rispettando le antiche consuetudini. Successivamente Federico II di Svevia limitò i privilegi dei feudatari e riconobbe personalità giuridica alle *universitates*. A partire dai governi degli Angioini e degli Aragonesi il numero e la potenza dei feudatari locali crebbe notevolmente, indebolendo così il potere reale e ingerendo pesantemente nell'elezione dei magistrati delle *universitates*. Queste ultime, impotenti di trovare un rimedio e gravate da



pesanti oneri, finirono per cedere alle pressioni feudali o, al contrario, tentarono di proclamarsi al demanio regio avviando lunghe, dispendiose e inutili liti presso il Sacro Regio Consiglio di Napoli. Altre comunità, invece, tentarono di accordarsi con i feuda-

tari con l'emanazione degli Statuti comunali che definivano obblighi e diritti reciproci e dettavano norme in materia di diritto civile, penale, commerciale ed amministrativo del comune. Nel 1316 vennero censite 1.259 *Universitates* il cui numero si accrebbe nei secoli successivi. Le *universitates*, sopravvissute ai diversi moti del XVIII secolo, tornarono ad avere pieni poteri nel 1806 a seguito dell'abolizione del feudalesimo nel Regno di Napoli. L'ordinamento delle varie *universitates* aveva alla base un'assemblea formata dai capi famiglia (come è stato fino agli anni 80 del XX secolo) più nobili o più degni, che ogni anno eleggeva un Consiglio, composto da un numero di membri che variava a seconda della popolazione. Il Consiglio nominava i *Syndici* (*syndicus* = sindaco) o eletti, fra cui un *erario licteratus* (un rappresentante che doveva saper leggere e scrivere). L'amministrazione di una Università era affidata a pubblici ufficiali scelti fra gli abitanti, ad esclusione di chierici e nobili. In carica per un anno, essi erano competenti o per la parte finanziaria o per quella giudiziaria. Era però previsto un controllo esterno: l'amministrazione della Giustizia era supervisionata da un Giustiziere provinciale, quella finanziaria era sotto la responsabilità dei capitani del re che si occupavano anche di assicurare l'ordine pubblico. Da essa potevano dipen-

dere dei casali, villaggi in aperta campagna fondati per ospitare i contadini per evitar loro lunghi tragitti di trasferimento verso i fondi che dovevano lavorare; in un secondo momento questi casali assunsero una propria autonomia rispetto a molte questioni di carattere amministrativo. Le *Universitates*, a seconda della proprietà, potevano essere feudali se sottoposte ad un feudatario o demaniali se di proprietà della corona. Le *Universitates* feudali erano proprietà di un feudatario che le amministrava (spesso tramite vassalli). Passavano quindi di castellano in castellano, vendute e comprate come una merce qualsiasi. E non erano solamente le terre a passare di mano, perché la stessa sorte subivano gli uomini e gli animali ad esse legati. Negli altri ambiti, il potere di controllo del capitano del re era in generale molto ridotto, anche perché spesso il feudatario lo nominava proprio castellano (cioè amministratore del feudo) volgendo a proprio favore il conflitto di interessi che ne scaturiva. Le *universitates* demaniali (il 10% del totale) dipendevano dalla Corona ed erano amministrate da ufficiali regi. Godevano di maggiore libertà e privilegi potendo, in caso di abusi da parte degli amministratori, esercitare il diritto di ricorrere alle autorità superiori ottenendo, di norma, soddisfazione. L'amministrazione della giustizia, che dipendeva dal Giustiziere provinciale, era formata dalla curia dei baiuoli (o curia dei baglivi) responsabile del servizio di polizia urbana e campestre, dell'elevazione di contravvenzioni, dell'arresto di delinquenti e di servi fuggiaschi, della verifica di pesi e misure etc. Le *universitates* si avvicinano come istituto alle coeve libere città del Sacro Romano Impero e alle *Bonne ville* della Francia. Mano a mano che i liberi comuni prendevano piede, le Università perdevano i loro poteri e, proprio come accade ancora oggi, i Comuni, che mal sopportavano e sopportano sul proprio territorio un soggetto giuridico che ha poteri simili ai loro, hanno cercato e cercano ancora di accaparrarsene le funzioni per prendere in amministrazione diretta un territorio con un valore prezioso, utile certamente ad impinguare le finanze di un soggetto giuridico che come un pozzo senza fondo, è sempre alla ricerca di occasioni utili a soddisfare la propria voracità di danaro. La riprova sta nei fatti: i territori delle ex Università Agrarie passati ai comuni dopo lo scioglimento di queste, sono stati dissipati, venduti, spesso svenduti per pure esigenze di cassa, dal momento che i comuni hanno sempre considerato tali territori, non come in realtà sono, beni e diritti appartenenti alle popolazioni, bensì beni di proprietà patrimoniale del comune stesso.



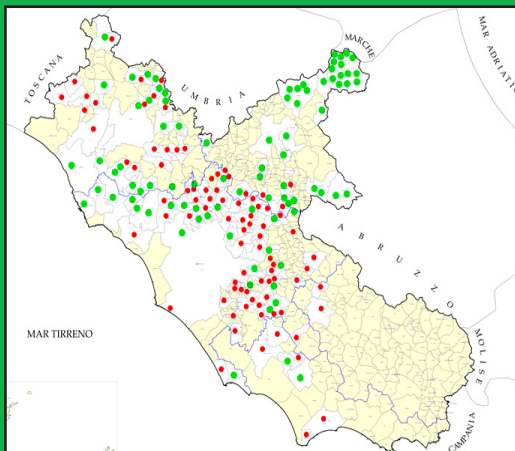
Quali sono i valori comuni alla base di queste esperienze storiche e quali i tratti di modernità che vanno valorizzati?

I valori comuni che i beni del demanio civico o collettivo, di cui è titolare una determinata popolazione, in passato, sono sempre stati considerati un valore aggiunto per quella popolazione. Infatti una popolazione titolare dei diritti collettivi, a differenza di un'altra che ne è priva, poteva disporre della legna per scaldarsi e per cucinare, poteva disporre di un territorio dove far pascolare i propri animali, poteva dirsi ricca perché poteva disporre di privilegi di cui gli altri né erano privi. Territori a volte molto vasti, sui quali liberamente esercitava la propria "sovranità". Per venire ai tempi nostri, all'indomani delle due guerre

(1915-1918 e 1940-1945) gran parte delle terre civiche sono state ripartite fra i residenti di un determinato comune, divenendo l'unica fonte di sostentamento per migliaia di persone che non avevano altro che quelle terre su cui sperare per il proprio futuro. In alcuni comuni le Università Agrarie hanno assegnato ai propri utenti appezzamenti di terreno più o meno grandi, sia per il sostentamento delle rispettive famiglie, sia per la realizzazione delle proprie case. I valori comuni sociali e di solidarietà vera che erano alla base della politica gestionale delle Università Agrarie sono serviti a dare a quei cittadini un aiuto concreto per uscire dalla fame e dalle privazioni che le guerre, anche quelle vinte, inevitabilmente portano con sé.

Quale potrebbe essere lo sviluppo delle Università Agrarie nel Lazio? E quali riforme sono necessarie in questo senso?

Sono anni che gli studiosi della materia, si vanno interrogando sul futuro delle Università Agrarie, ovvero sulla necessità che queste continuino a sussistere ancora. Negli ultimi 20 anni, gran parte dei convegni che si sono tenuti sul futuro delle Università Agrarie hanno indicato tante e tali soluzioni che alla fine nessuna è mai vista la luce. Occorre, a mio avviso, fare una attenta riflessione. Gran parte dei territori delle Università Agrarie oggi sono rappresentati da pascoli e boschi, spazi e territori che, per la loro particolarità, rappresentano una ricchezza che va ben al di là del diritto collettivo di una popolazione del luogo in cui queste sorgono, cioè a quella titolare del diritto. Questi territori, rappresentano una ricchezza per una popolazione più vasta, senza confini territoriali, ritenendoti un bosco o ad un prato da pascolo, come bene limitato. Un bosco appartiene a tutti. Un

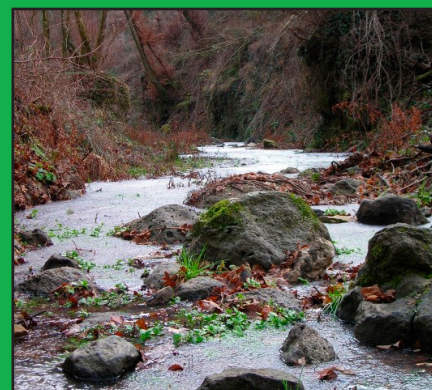


bosco è parte dal paesaggio al quale l'uomo ha saputo dare bellezza, non può appartenere soltanto ad una determinata popolazione. Per questo i beni di proprietà collettiva, tornano ad avere un valore altamente sociale e solidale, essendo divenuti addirittura qualcosa che appartiene a tutti gli esseri viventi. Questo è il futuro delle Università Agrarie: conservare un territorio utile alla popolazione, sia per i bisogni attuali, ma anche per una migliore qualità della vita. I territori delle Università Agrarie, per le loro caratteristiche, non essendo mai stati coltivati con concimi chimici o altre "diavolerie" del consumismo agrario, sono gli stessi che il Padreterno donò all'uomo facendolo affittuario dei suoi beni, non padrone di essi. Coloro i quali sono alla ricerca delle così dette biodiversità e le cercano nei territori agricoli coltivati da decenni, non potranno mai trovarli veramente se non si recano all'interno dei territori delle Università Agrarie, dove resistono specie animali e vegetali che altrove sono scomparse. I territori agricoli delle Università Agrarie, che non hanno mai conosciuto concimazioni chimiche ovvero diserbanti chimici o sistemici, possono essere usati per una produzione biologica per un'agricoltura sana.

Insomma, il futuro delle Università Agrarie può sussistere lavorando sul filone paesaggistico – ambientale, quello cioè della conservazione e della salvaguardia di territori straordinari, naturali di notevole pregio, nonché su quello di un'agricoltura



sana e dell'allevamento di bestiame destinato all'alimentazione umana. Per poter fare questo, occorre che la politica, nazionale e regionale, faccia leggi specifiche. Noi del mondo delle Università Agrarie non chiediamo soldi, ma normative certe ed attuali, dal momento che i nostri enti sono governati da una legge del 1927 che ormai comincia a presentare i propri limiti. Noi chiediamo al legislatore regionale di poter vigilare direttamente i nostri territori con nostro personale; chiediamo inoltre che dei nostri territori insiti all'interno di parchi regionali o riserve naturali se ne debba occupare direttamente l'Università Agraria interessata e non un altro soggetto istituzionale che all'interno di tale territorio costituisce una duplicazione nella gestione, con finalità spesso contrapposte addirittura conflittuali a quelle per le quali quei territori sono vocati. Di tali esperienze ne esistono già in altre regioni d'Italia, penso al Veneto ed al parco delle Dolomiti (Patrimonio dell'Umanità) amministrato dalle Regole di Cortina che sono gli Enti omologhi delle nostre Università Agrarie. Voglio essere più esplicito: se ad esempio nella nostra Regione qualche ente parco che ha il proprio territorio all'interno di quello di una Università Agraria, venisse soppresso e la gestione di quel territorio fosse affidata all'Ente agrario che di quel territorio è titolare e lo ha conservato per centinaia di anni, fino a farlo diventare così importante, al punto di farlo assurgere a valenza ambientale di Parco o Riserva, si otterrebbe un notevole risparmio di denaro pubblico e lo stesso risultato, se non migliore, di quello che gli enti parco, con grandi mezzi finanziari riescono ad ottenere. In sostanza, oggi i territori delle Università Agrarie possono essere usati ancora come elemento primario dell'economia agro-silvo-pastorale e per il turismo agricolo, (cosa diversa dall'agriturismo), nonché a luoghi dove l'uomo possa ricercare e trovare la mano del Creatore, dal momento che, come detto in precedenza, l'uomo non vi ha apportato sostanziali cambiamenti ri-



spetto al momento della Creazione. Se la politica saprà cogliere questo messaggio, noi potremo trasmettere alle generazioni future qualcosa di importante che merita di essere conservato per il futuro, altrimenti i nostri territori sono destinati a

scomparire, perché saranno serviti a fare cassa per ripianare i deficit di comuni che hanno avuto amministratori disattenti e scellerati, per nulla rispettosi della terracome bene comune di tutta l'umanità.

Speciale curato dallo staff del progetto Sos Piccoli Comuni

La Bacheca di Re.Se.T.

Amministrative - In primavera via 7.000 "poltrone" negli Enti Locali

In arrivo i primi tagli veri al personale politico degli enti locali. Con le prossime elezioni amministrative di primavera, quando 1.299 Comuni e 11 Province andranno al voto, delle circa 27.000 cariche politiche uscenti ne verranno rinnovate 20.000. Le altre 27.000 saranno tagliate. È questo, stando a un calcolo fatto dal Sole 24 Ore, il primo risultato delle misure Calderoli, in concreto un'accoppiata di finanziaria e decreto enti locali del 2010, che riducono il numero di posti nei consigli comunali e provinciali, ridimensionano le giunte e cancellano parecchi consigli di quartiere (o circoscrizione), che potranno sopravvivere solo nelle città con più di 250.000 abitanti (ammesso che i quartieri abbiano almeno 30mila residenti ognuno). A cadere sotto la scure dei tagli saranno poi anche alcune centinaia di direttori generali, figure di vertice che potranno sopravvivere solo nelle città con più di 100mila abitanti. Segue su <http://bit.ly/fvb02z>

Ddl Montagna – Anci e Uncem deluse dal testo approvato alla Camera

L'Anci e l'Uncem il 16 febbraio scorso hanno espresso "forte delusione" per la proposta di legge approvata alla Camera e contenente il testo unificato sulla montagna. "Questo testo non sembra collocarsi dentro il processo federalista in atto", ha detto infatti Mauro Guerra, coordinatore nazionale per i piccoli Comuni dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.



"In questo disegno di legge non viene fornito ai territori montani nessun reale strumento di autonomia e di incentivo coerente con un processo di riforma federalista, capace di accompagnare i Comuni sulla via della difesa, della promozione e dello sviluppo di questi stessi territori. Si punta solo su un fondo integrativo di fatto inesistente: 6 milioni di euro distribuiti per oltre 4.000 Comuni. Sostanzialmente con poco più di 1.000 euro all'anno in media, con i quali ogni Comune dovrebbe potenziare i servizi pubblici locali di competenza: scuola, risorse idriche, turismo, lavoro, presidio del territorio. Ora più che in passato – ha concluso – occorre evitare leggi-manifesto destinate a restare solo sulla carta e a non produrre effetti reali e di sviluppo sui territori". www.anci.it o www.uncem.it

Roma Capitale – Martedì e mercoledì prossimi via agli Stati Generali

I prossimi 22 e 23 febbraio si terranno al Palazzo dei Congressi dell'Eur i lavori Stati Generali di Roma, durante i quali verrà presentato il primo Piano Strategico di Sviluppo della Capitale che conterrà i programmi messi a punto per disegnare il futuro della città di qui al 2020, l'anno delle XXXII Olimpiadi e Paralimpiadi cui Roma è candidata. Ai lavori parteciperanno i ministri Frattini, Matteoli, Meloni e Tremonti, il sottosegretario Letta e il presidente del Coni Petrucci, oltre a figure di primo piano del mondo imprenditoriale e delle istituzioni locali (Polverini, Zingaretti, Chiamparino). Info a segreteria@stati-generaliti

Lazio di gusto



L'olio extravergine di Canino Dop



L'olio extravergine di Canino Dop è prodotto in una zona della Tuscia che ha al centro l'omonimo Comune e si ottiene dalle olive della varietà detta appunto Canino. La varietà Canino è stata selezionata nei secoli nella zona ed è quella meglio adattata alle caratteristiche climatiche della zona viterbese. Il frutto è piccolo e molto resistente al distacco, a maturazione tardiva e alta resistenza ai parassiti. Ciò si traduce in un uso molto più ridotto di insetticidi su questa varietà e quindi in una produzione più sana. L'olio prodotto dalle olive della varietà Canino ha un basso grado di acidità, un sapore "carico", dovuto a un intenso aroma di fruttato "erbaceo" e a un'inconfondibile nota piccante, dovuta a una elevata concentrazione di polifenoli che, oltre ad arricchire il sapore, possiedono importanti qualità dietetiche per il loro potere antiossidante.

Re.Se.T. informa

Approvato il consuntivo 2010 della Fondazione Re.Se.T.



Il Cda della Fondazione Re.Se.T., nella seduta dell'11 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010, trasmesso in seguito alla Regione Lazio per tutti gli adempimenti consequenziali. Il consuntivo 2010 è stato redatto per aree di attività, sul modello del bilancio sociale, in modo da consentire una lettura chiara e immediata di come sono stati spesi i soldi pubblici, per quali attività e con quali risultati. Il documento approvato è strettamente collegato alla relazione consuntiva che aveva ricevuto il via libera dal Cda di Re.Se.T. lo scorso dicembre. Il contributo regionale di 500 mila euro ha permesso, come si evince dalla documentazione e dai dati del resoconto, di svolgere **67** iniziative sul territorio sui temi dell'ambiente, del welfare, del bilancio e della finanza locale, dei Il.pp. e del demanio pubblico. Iniziative che hanno raccolto **3068** partecipanti, provenienti dagli enti locali di tutta la regione, con 658 presenze di comuni e **49** partner che hanno collaborato con la Fondazione nella loro organizzazione. Contributo grazie al quale sono stati creati un sito web quotidianamente aggiornato dalle h. 11.00 alle h. 23.00, che registra ormai una presenza media di **5000** visitatori al mese, e una newsletter settimanale giunta al 33° numero (al netto degli speciali), che viene inviata a circa 10 mila utenti. Senza dimenticare la redazione di tre ricerche sui temi degli enti locali già pubblicate nella collana "Autonomie&Sussidiarietà" e distribuite in oltre **1500** copie, di un manuale sulla Riforma Brunetta pubblicato in collaborazione con altri soggetti e distribuito a tutti gli enti locali della regione, di un opuscolo didattico sui diritti dell'infanzia distribuito in migliaia di copie nelle scuole del Lazio, e l'avvio, infine, di alcuni progetti speciali istituzionali e di service come i "40 anni della Regione Lazio", i "150 anni dell'Unità d'Italia" e "SOS Piccoli Comuni". www.lazioincomune.eu

Post-it della Fondazione

Convegno a Roma sulla "Big Society"

La proposta politica del primo ministro inglese David Cameron di porre la società civile al centro del sistema di welfare, racchiusa nell'espressione "Big Society", si inserisce nel dibattito europeo attuale attraverso interessanti suggestioni relative alla realizzazione di un sistema pubblico sostenibile. Proprio del progetto di "Big Society" si parlerà al convegno di giovedì 24 febbraio intitolato "Progetto Big Society: una grande opportunità per la società civile" promosso dal Ceida. www.ceida.com

Convegno Anci sull'attuazione della Brunetta

Convegno, il prossimo 9 marzo a Roma, sullo stato di applicazione della Legge Brunetta; titolo: "Lo stato di attuazione del Dlgs 150/2009 negli Enti locali: adeguamento dei regolamenti e ciclo della performance alla luce dei recenti sviluppi normativi" L'incontro si terrà a piazza Capranica 101 a partire dalle 9:30 e approfondirà gli aspetti applicativi della Brunetta nelle autonomie locali. Parteciperanno, tra gli altri, il segretario generale dell'Ancli, Angelo Rughetti, il sindaco di Reggio Emilia e delegato Ancli al Personale, Graziano Delrio, e Secondo Amalfitano, presidente di Tormezitalia. www.anci.it

ComunicArall

Spazio dedicato all'Arall e alle Associazioni delle Autonomie Locali del Lazio

Robilotta (Arall): "Bene slittamento soppressione Ato, ora Regione legiferi"

"La proroga al 31 marzo 2011 delle Ato, le Autorità d'ambito territoriali per la gestione dei servizi pubblici locali come l'acqua e i rifiuti, contenuta nel decreto Milleproroghe, è un'ottima notizia. In questo modo gli Enti Locali del Lazio hanno scongiurato il rischio di vedere annullati gli atti predisposti nelle ultime settimane per quanto riguarda la gestione associata dell'acqua". Lo ha dichiarato in una nota Donato Robilotta, presidente dell'Arall, e già Assessore agli Enti Locali del Lazio. "Entro il 31 dicembre 2010, infatti, le Ato avrebbero dovuto chiudere i battenti come previsto dalla legge 42/2010 che demanda alle Regioni l'emanazione delle norme sul trasferimento delle funzioni. Ma anche il 31 marzo è una scadenza ravvicinata e la Regione Lazio deve legiferare in fretta. Come Arall faremo la nostra parte proponendo per ciascun territorio ottimale un unico ambito per la gestione di tutti i servizi pubblici locali. Resta fermo il principale obiettivo di incentivare la gestione associata, come per altro previsto dalla finanziaria del Governo. Infine - conclude Robilotta - si dovranno attivare con urgenza politiche ed interventi per favorire l'associazionismo tra i comuni al di sotto dei 5000 abitanti e con esse una razionalizzazione e una riorganizzazione dell'intero sistema degli Enti Locali del Lazio, eliminando inutili sovrapposizioni, promuovendo la semplificazione con un risparmio di risorse per tutti i cittadini della Regione". www.lazioincomune.eu



Verso il Federalismo

Federalismo Municipale: Governo trasmette a Parlamento testo modificato

Il Governo ha trasmesso al Parlamento il testo con le modifiche – e le relative osservazioni – allo schema di d.lgs. sul federalismo fiscale municipale. I mutamenti interessano gli articoli 1 e 2: il primo inserisce un principio di coordinamento tra i d.lgs. con i quali si disciplinano i tributi dalle regioni (emanati ai sensi degli articoli 2 e 7 della L. 42/2009) e le disposizioni del presente decreto. Il secondo prevede invece, a decorrere dal 2011, la devoluzione a favore dei comuni dell'intero gettito o di una quota del gettito derivante dai tributi statali inerenti il comparto territoriale e immobiliare. www.governo.it

Probabile la proroga al 31 maggio dei bilanci di previsione degli enti locali

Si va verso la definitiva conferma del rinvio al 31 maggio del termine per chiudere i bilanci preventivi 2011 degli enti locali. Lo slittamento della scadenza, è stato chiesto ufficialmente mercoledì 16 febbraio dagli amministratori locali e secondo quanto riportato dal Sole 24 Ore, troverebbe conferme al Viminale, dove sarebbe in preparazione un decreto ad hoc. Lo slittamento servirà ad avere il tempo di chiarire gli effetti sul 2011 delle previsioni del federalismo municipale, che arriva in aula al Senato il 22 febbraio. www.ilsole24ore.com

Dal Parlamento

Approvato il Milleproroghe al Senato. Ora il testo all'esame della Camera



Approvato in Senato, il decreto Milleproroghe ora passa alla Camera per la seconda lettura che dovrà essere completata entro il 27 febbraio, quando scadranno i termini di conversione. Il testo del Milleproroghe è pieno di misure di ogni tipo che spaziano in molti campi: dal mondo della finanza e delle banche, ai precari, all'Abruzzo, alla social card, ai Comuni. Una sintesi dei punti principali del provvedimento sono sul sito della Fondazione Re.Se.T. al link <http://bit.ly/fhRqn5>

Federalismo Municipale: martedì 22 il Senato esamina il Decreto

L'aula di palazzo Madama esaminerà la prossima settimana il decreto sul federalismo municipale. Lo ha deciso la conferenza dei presidenti di gruppo di palazzo Madama. Il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli farà le sue comunicazioni martedì e il dibattito proseguirà anche il giorno dopo. L'esame, ha spiegato il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri, si dovrebbe concludere con un voto. www.senato.it

Brevi dagli Enti Locali

Civitavecchia (Rm) - Un nuovo ufficio per la tutela degli animali

Un ufficio per la tutela dei diritti degli animali. E questo il progetto dell'assessorato all'Ambiente che potrebbe diventare operativo già nella seconda metà del mese di marzo. Il servizio vuole combattere il randagismo, fenomeno in crescita a Civitavecchia, attraverso l'apertura di un centro segnalazioni e provvedere alla cura, al mantenimento e all'adozione di animali feriti o in difficoltà, magari aiutando a combattere i maltrattamenti. www.civitavecchia.com

Castiglione in Teverina (Vt) - Pubblicati i dati della raccolta differenziata dei rifiuti nel mese di gennaio

Il Comune di Castiglione in Teverina (VT) ha pubblicato i dati sulla sua immondizia prodotta il mese scorso. L'ente locale della Teverina laziale ha prodotto in tutto 57 tonnellate e 250 chili di rifiuti; di questi circa 38 tonnellate e 850 chili (il 67,86%) sono stati conferiti alla raccolta differenziata, tra carta e cartone (7.930 kg), multimateriale (12.090 kg), metallo (7.030 kg) e frazione organica (11.800 kg). L'immondizia non riciclabile, invece, è stata solo il 32,14%, tra rsu indifferenziato (7.740 kg) e rifiuti ingombranti (10 tonnellate e 660 chili). www.castiglione.teverina.it

Ferentino (Fr) - Riparte la raccolta mensile dei rifiuti ingombranti

L'amministrazione comunale di Ferentino comunica che a partire dal quarto sabato del corrente mese, riparte la raccolta mensile dei rifiuti denominati Raee e di ingombranti. Secondo il calendario, stabilito con la piena disponibilità della Ditta Sangalli di Monza, che assicura il servizio RSU, ciclicamente nei parcheggi di Pareti, Collepero, Collesilvi, Pontegrande, si potranno conferire, in appositi carrelli, i materiali come meglio specificati: televisioni, frigoriferi, computer, lavatrici, stampanti, lampade neon, tutti i rifiuti elettrici ed elettronici, oltre ai cosiddetti ingombranti: materassi, reti ed altri beni durevoli. A disposizione dei cittadini il numero verde 800440787. www.comune.ferentino.fr.it

Provincia di Rieti, attivati gli sportelli "Welfare to work"

Attivati dalla Provincia di Rieti gli sportelli di Welfare to Work per agevolare l'occupazione di lavoratori e lavoratrici a rischio di espulsione o espulsi dal mondo del lavoro. Lo ha reso noto l'amministrazione provinciale specificando che gli sportelli saranno aperti a partire dal 21 febbraio presso i centri per l'impiego provinciali di Rieti e Poggio Mirteto. La Regione Lazio ha aderito all'Azione di Sistema Welfare to Work proposta dal Ministero, presentando un'apposita progettazione esecutiva nella quale sono stati individuati, quali destinatari prioritari delle azioni di politica attiva, i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo verificatesi nel medesimo territorio regionale, nonché altre categorie di lavoratori svantaggiati, non percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, con particolare attenzione ai lavoratori 'over 45'. www.provincia.rieti.it

Provincia di Latina - Un bando per incrementare l'offerta culturale

Dalla Provincia di Latina arriva un bando a sostegno delle attività culturali finalizzate ad incrementare l'offerta culturale nel territorio provinciale. I progetti, la cui attuazione si realizzi entro l'anno solare 2011, devono riguardare esclusivamente le seguenti tipologie di iniziative: festival musicali, teatrali, cinematografici, poetici, di letteratura e di danza, prediligendo quelli che conferiscono particolare attenzione ai nuovi linguaggi assunti in campo culturale; iniziative per la diffusione della cultura popolare della Provincia nelle diverse espressioni artistiche; attività legate alla promozione della storia e delle tradizioni della Provincia; iniziative rivolte allo sviluppo delle attività amatoriali corali e di teatro; attività espositive di qualità e grandi mostre; attività rivolte ai giovani e al mondo della scuola per favorire la conoscenza delle espressioni e mondi artistici. Info sul sito www.provincia.latina.it



LA FONDAZIONE

Sede operativa – Regione Lazio
Via R. Raimondi Garibaldi, 7 – Roma
Palazzina C – Piano 2
Tel. 06.5168.3195 - Fax 06.6158.5378

fondazionereset@regione.lazio.it

Sito internet www.lazioincomune.eu

GLI ORGANI

Francesco Chiucchiurlo *Presidente*

Grazia Maria Traina *Vice Presidente*

Fabio Fiorillo *Consigliere*

Ivano Pompei *Consigliere*

Luca Abbruzzetti *Consigliere*

Edoardo Del Vecchio *Consigliere*

Pietro Vitelli *Consigliere*

Luigina Bonaventura *Consigliere*

Cosimo Pica *Consigliere*

Maria Grazia Pompa *Consigliere*

Giovanni Caprio *Direttore Generale*

Maurizio D'Amico *Revisore dei Conti*

LA NEWSLETTER

Settimanale di informazione
per gli Enti Locali del Lazio

Registrazione al Tribunale civile di Roma
numero 155/2010 del 19/04/2010

Direzione e Redazione

Fondazione Re.Se.T.
Via R.R. Garibaldi n. 7 – 00186 Roma
Tel. 06.5168.3195 – 06.5168.3850
Palazzina C – Piano 2

Per contattare la Redazione

ufficiostampa.fondazionereset@gmail.com

Direttore Editoriale

Francesco Chiucchiurlo

Direttore Responsabile

Giovanni Caprio

Capi Redattore

Dario Borlandelli

Gian Luca Mealli

Ciro Micera

Emanuele Scimia

Segreteria di Redazione

Tiziana Lucarelli

Laura Palone

Impaginazione e grafica a cura di Dario Borlandelli

Il sangue è uguale per tutti **Blood** is the same
 for everyone **La sangre es igual** para todos **Le sang est**
 le même **pour tous** Gjaku është njësoj për të gjithë
 血液对所有人都是相同的 الدم الذي يجري في عروقنا واحد
 кровь равна для каждого **Il sangue è uguale**
 per tutti **Blood** is the same for everyone **La sangre es**
 igual para todos **Le sang est le même pour tous**
Gjaku është njësoj për të gjithë 血液对所有人都是相
 同的 الدم الذي يجري في عروقنا واحد кровь равна
 для каждого **Il sangue è uguale per tutti** **Blood**
 is the same for everyone **La sangre es igual** para
 todos **Le sang est le même pour tous** Gjaku është
 njësoj për të gjithë 血液对所有人都是相同的
 الدم الذي يجري في عروقنا واحد кровь равна для
 каждого **Il sangue è uguale per tutti** **Blood** is
 the same for everyone **La sangre es igual** para todos
Le sang est le même pour tous Gjaku është

SIAMO UNA NAZIONE MULTICULTURALE E DONIAMO IL SANGUE A TUTTI.
 ABBIAMO BISOGNO DEL SANGUE DI TUTTI.



Per lo sviluppo e
 l'integrazione
 multietnica del paese

www.avislazio.it

NUMERO VERDE

800 - 261 - 580



Assessorato alla Sanità
Regione Lazio



In collaborazione con Uptier
Università Popolare di Roma



CESV Spes
Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio
Campagna di comunicazione realizzata
con il supporto dei Centri di Servizio per il
Volontariato del Lazio Cesv e Spes

concept & grafica: Paola Palombi